



MOVIMENTO ITALIA SOCIALE

SITO INTERNET WWW.MOVITALIASOCIALE.IT

E-MAIL MOVITALIASOCIALE@VIRGILIO.IT

Cell. 3398187715

LA SANITA' SICILIANA ANCORA IN COMA

Il Movimento Italia Sociale da anni conduce la battaglia contro la malasanita siciliana. Da diversi mesi collabora con il giornale "Il Borghese", con diversi articoli già pubblicati sulla sanità ed altri aspetti sociali siciliani e nazionali. Il M.I.S. porta avanti una vera e propria inchiesta, una lotta impari, contro colossi della stessa lobby che come abbiamo scritto altre volte, cambiano i governi ma buona parte di funzionari radicati nel tessuto dell'amministrazione rimane sempre la stessa.

Non a caso la scrivente segreteria ha diverse vertenze legali contro la ASP 6 di Palermo, assistendo ad un processo ancora aperto dopo tre anni con l'interscambio di tre magistrati: Marini, Pignataro e Bartolozzi e l'interscambio di due avvocati da parte della ASP: Damiani e Antinori. Processo iniziato contro il direttore generale della ASP di allora dott. Cirignotta, indagato e arrestato per turbativa d'asta per un appalto di 41 milioni di euro relativo ad acquisto di pannoloni.

La nostra inchiesta mette in luce, minuziosamente lo spreco e lo sperpero di affitti esosi di strutture sanitarie in palazzi costruiti dalla mafia, orari di ricevimento al pubblico a discrezione di dirigenti dei poliambulatori, macchinari per esami diagnostici comprati e mai messi in funzione per mancanza di personale tecnico, guardie mediche obsolete e fini a se stessi, spesso sforniti di medicinali. Questi e più motivi creano liste d'attesa infinite nelle strutture ospedaliere, che costringono le persone a vivere in condizioni precarie, e spesso qualche cittadino muore senza essere riuscito ad eseguire un esame specifico preventivo. Naturalmente non mancano "i furbetti" che per scavalcare le liste e non pagare il ticket, riescono a farsi inserire nei reparti ospedalieri come "falso ricoverato", a cui vengono effettuati le analisi necessarie con risultati tempestivi, togliendo spazio ai **veri** ammalati. Metodo che a Perugia, è stato interrotto dai Carabinieri, arrestando medici ed infermieri.

Lo scopo primario della Sanità Pubblica è quello di poter curare o meglio prevenire le malattie. Ma in realtà i dati che ci giungono dai tribunali sono allarmanti. Potremmo elencare intere storie di denunce per mortalità ma solo una piccola percentuale si conclude con la condanna dei medici responsabili. Sempre più numerosi gruppi di cittadini indignati, intervengono con azioni nei confronti di politici, personale medico e strutture ospedaliere, che hanno leso la dignità dei pazienti e causato danni o decessi. La maggior parte dei processi si concludono con assoluzioni o rinvii per mancanza di prove. Spesso i parenti delle vittime si ritirano sfiniti dalla complessità

del processo o si accordano anticipatamente. Non sempre l'errore è da imputarsi ai medici, Spesso è causato da complicità durante il decorso, da difficoltà dei trasferimenti del paziente da un ospedale all'altro, di disservizi e carenze strutturali, nonostante i costi esorbitanti della sanità, circa la metà del bilancio regionale. Anche regioni dall'assistenza di buon livello non risultano immuni dalla malasanità. Infatti, sono emerse logiche politiche ed interessi di carriere, servizi sanitari bloccati, scandali di spesa farmaceutica. Dirigenti medici che hanno truffato le ASL, non dichiarando le attività svolte nelle strutture pubbliche, trattenendo le quote dei compensi spettanti al servizio sanitario nazionale.

Incongruenze evidenti come quella del rapporto tra posti letto e personale medico e paramedico. Spesa sanitaria ancora troppo elevata con particolare incidenza nel costo del personale, debiti verso i fornitori che producono interessi moratori che incidono negativamente sui risultati d'esercizio. E ancora incarichi ricoperti e conferiti senza pubblico concorso. La Sanità deve salvaguardare la vita ed il benessere del cittadino e deve esprimere professionalità e competitività. Ma il dipartimento di Igiene Pubblica non ha mai sviluppato un progetto di prevenzione soprattutto per malati cronici. Non possiamo continuare a farci curare da "asini" travestiti da camici bianchi senza coscienza e deontologia.

Il Movimento Italia Sociale ha chiesto un incontro urgente con l'Assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino, per evidenziare molteplici disagi a carico dei cittadini e coordinare degli interventi fattivi da parte delle Autorità, soprattutto nei reparti di oculistica della provincia di Palermo, dove mancano i macchinari per l'esame di fluorangiografia, o addirittura hanno bloccato le prenotazioni per liste troppo lunghe come ha dichiarato il dirigente sanitario del P.T.A. Biondo dott. Andrea Cozzo. Chiediamo l'allungamento degli orari anche notturni e nei giorni festivi, per snellire le liste d'attesa, come è stato anche proposto da alcune regioni, senza costi aggiuntivi ma tagliando i veri sperperi del personale superfluo "agganciati" al carrozzone politico. Si deve attuare una politica meritocratica, esaltando la classe medica e paramedica che dimostrano capacità lavorativa oscurando quelle figure con degrado etico e morale. Potremmo ancora elencare operati di dirigenti incompetenti che fanno lievitare i costi che alla fine pagano i cittadini, "spinti" a rivolgersi a strutture private, costretti a pagare tasse e ticket esosi. Il M.I.S. non molla e continua a gridare nelle piazze, tramite giornali e socialnet. Come sempre saremo presenti nella difesa della sanità sociale e dei cittadini italiani, anche se siamo consapevoli di essere bersaglio di continue vessazioni

Palermo, 09/06/2014

Il segretario M.I.S.
Roberto Miranda